

# I focolai della Parola

Gli Atti degli Apostoli  
Decimo incontro, martedì 15 gennaio 2019

## Capitolo 5

E' diviso in quattro parti distinte:

a-Anania e Saffira, Adamo ed Eva della prima comunità

b-Il ruolo degli Apostoli, il secondo arresto, la liberazione, la continuità nel ministero

c-I sacerdoti si scontrano con l'inutilità delle proprie azioni

d- Gamaliele

### a Anania e Saffira, Adamo ed Eva della prima Comunità

#### **Leggiamo il testo**

<sup>1</sup> Un uomo di nome Anania, con sua moglie Saffira, vendette un terreno <sup>2</sup>e, tenuta per sé, d'accordo con la moglie, una parte del ricavato, consegnò l'altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. <sup>3</sup>Ma Pietro disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? <sup>4</sup>Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e l'importo della vendita non era forse a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest'azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio». <sup>5</sup>All'udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. Un grande timore si diffuse in tutti quelli che ascoltavano. <sup>6</sup>Si alzarono allora i giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono. <sup>7</sup>Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò sua moglie, ignara dell'accaduto. <sup>8</sup>Pietro le chiese: «Dimmi: è a questo prezzo che avete venduto il campo?». Ed ella rispose: «Sì, a questo prezzo». <sup>9</sup>Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per mettere alla prova lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta quelli che hanno seppellito tuo marito: porteranno via anche te». <sup>10</sup>Ella all'istante cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta, la portarono fuori e la seppellirono accanto a suo marito. <sup>11</sup>Un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in tutti quelli che venivano a sapere queste cose.

## Per aiutare la comprensione

Il quadro si apre con una scena che sembra riprendere quella di Genesi 3. Il Paradiso terrestre è la Chiesa nascente, nella quale si vive la bellezza del Regno, nella Parola, nella Comunione, nella frazione del pane e nella preghiera. Vi sono un Adamo ed una Eva impersonati da Anania e Saffira, che deliberatamente hanno scelto di disattendere ciò che il Signore ha loro indicato con l'esempio e la testimonianza dei primi cristiani.

Là, interrogati da Dio su cosa avessero fatto, cominciarono a scaricarsi reciprocamente le colpe, qui, messi davanti alle loro responsabilità, muoiono rapidamente.

Gesù attraverso il Vangelo di Matteo aveva messo in guardia da ciò che divide il nostro cuore. *Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.*

L'amore che riceviamo da Dio è incondizionato. Tutto ciò che abbiamo è un Suo dono e gli appartiene. Noi dunque non possiamo decidere di donare noi stessi al Signore e nel contempo risparmiarci. Il diavolo divide, dividere sé stessi tra Dio e il denaro vuol dire fare il gioco del diavolo.

Nessuno li aveva obbligati a seguire l'esempio di Barnaba, però nel momento in cui scelgono di farlo, devono donarsi senza riserve, essere capaci di discernere. La menzogna è l'elemento che innesca in loro una caduta senza ritorno. La menzogna è alla base di ogni rovina.

Il matrimonio poi, è dono completo di sé al Signore prima ancora che l'uno all'altro. Se vissuto così, come avverrà per Aquila e Priscilla, allora il matrimonio diviene cellula fondamentale del popolo di Dio, altrimenti diviene elemento di divisione. Se dal sacramento del matrimonio non nasce il dono totale di sé stessi all'altro e di entrambi a Dio, quel sacramento non è tale, cioè non è segno della presenza di Dio nella vita degli uomini ( Papa Francesco ha messo particolare impegno nel facilitare il riconoscimento di nullità del matrimonio quando questo non sia dono assoluto di sé all'altro e di entrambi al progetto di Dio ).

Eppure Anania e Saffira vivevano tutti i giorni l'insegnamento degli Apostoli, che accettavano di buon grado la persecuzione in nome di Cristo. E' una scelta difficile, a cui siamo tutti chiamati continuamente: fare nostra la parola di Dio o quella del diavolo.

Essere generati in continuazione e rinascere in continuazione dalla parola di Dio, oppure lasciarsi uccidere degli stratagemmi del diavolo.

Anania e Saffira muoiono: non si sa esattamente che cosa li faccia morire, forse il rimorso, forse la sensazione di aver imboccato una strada di peccato, senza ritorno e come Giuda non ricorrono al perdono di Dio, muoiono nel peccato, senza pentirsi.

La vera morte è in realtà la spirale di male generata dalla menzogna e dal volersi risparmiare, dall'aver calcolato il proprio interesse prima di tutto, dall'aver rinunciato a donarsi a Dio e al prossimo. È molto significativo il paragone con Barnaba, che aveva fatto dono totale di sé. Si comprende così che il concetto di condivisione dei beni presente negli Atti degli Apostoli è simbolico, che il condividere tutto con la comunità non riguarda tanto i beni materiali, in quanto tali quanto piuttosto la libera scelta di donare sé stessi al progetto di Dio e di farlo in maniera totale, definitiva, senza ripensamenti.

È significativo il ripetersi della scena di Anania, anche con Saffira. A ognuno è dato di scegliere in coscienza se mentire o no, se chiedere il perdono per i propri peccati o uniformarsi alla mentalità corrente, se implorare il perdono di Dio per sé stessi e per gli altri oppure uniformarsi al *l'ha già fatto lui* o, peggio ancora, *ha già pagato lui anche per me*.

Risulta evidente il ruolo della parola che esce dalla bocca degli uomini, che è libera espressione di ognuno e che esprime una nostra scelta precisa, che in ogni momento facciamo e che condiziona grandemente i rapporti con il prossimo. Qui sono le parole che fanno la differenza: Pietro pone un interrogativo ma non condanna. La condanna è di ognuno a sé stesso attraverso la sua risposta doppia, menzognera.

Una breve riflessione circa il peccato contro lo Spirito, indicato da Gesù come l'unico peccato che non ammette perdono ( Mc 3, 28-30 ) e qui richiamato due volte da Pietro: cos'è? Analizzando i comportamenti che qui portano i protagonisti alla morte, potremmo dire: è la divisione, l'agire contro la comunità e l'unità, la menzogna utilizzata per il nostro egoismo, la tiepidezza, il risparmiarsi, il mettere sé stessi davanti a Dio, il non riconoscere Dio come unica fonte di salvezza....

## b-Il ruolo degli Apostoli, il secondo arresto, la liberazione, la continuità nel ministero

### Leggiamo il testo

<sup>12</sup>Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; <sup>13</sup>nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. <sup>14</sup>Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, <sup>15</sup>tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. <sup>16</sup>Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti. <sup>17</sup>Si levò allora il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducei, pieni di gelosia, <sup>18</sup>e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. <sup>19</sup>Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: <sup>20</sup>«Andate e proclamate al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». <sup>21</sup>Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

### Per aiutare la comprensione

La Chiesa raccoglie coloro che hanno il timore di Dio e con questo hanno anche la consapevolezza del proprio stato di peccato. Solo nella comunità che rinasce attraverso la Parola, la frazione del pane e la preghiera, si può aderire al disegno di salvezza che il Signore ha per tutti.

La Sapienza è il timore di Dio. Il timore di Dio è la consapevolezza che solo nelle Sue mani siamo salvi. Attraverso la Chiesa è dato agli uomini, peccatori, di compiere gli stessi miracoli che compiva il Signore e di diventare fonte di salvezza per una moltitudine di infermi, di peccatori, di dubbiosi, di impauriti, di disperati, di ammalati.

L'essere direttamente testimoni del Vangelo e l'aver ricevuto lo Spirito Santo, rende gli Apostoli delle guide per l'intero popolo di Dio, dei punti di riferimento sicuro, solidi, dei quali le persone si fidano ormai ciecamente, perché comprendono che è Dio stesso a compiere in loro quei miracoli di salvezza.

La comunità non si riunisce più in segreto, ma in una zona precisa del Tempio, il portico di Salomone. Chi crede e rinasce dallo Spirito Santo non ha timore di mostrarsi, però i più, anche se sono fondamentalmente d'accordo e si riconoscono in quella prospettiva di salvezza, non osano aggregarsi a loro. Hanno paura di perdere una posizione di privilegio, di essere giudicati e di divenire invisibili al mondo.

Infatti il mondo, il potere, non tarda a farsi vivo e a prendere rapidamente la decisione di sottoporre gli Apostoli alla stessa sorte cui è stato sottoposto Gesù. Il disegno di salvezza però, si è già compiuto per l'eternità attraverso la Croce di Cristo e la Sua Risurrezione. Ha preso forma nella Chiesa attraverso l'effusione dello Spirito, per raggiungere tutte le genti. Tutto è compiuto. Ora la persecuzione non può più nulla, genera martiri, il cui sangue diviene ulteriore alimento per una fede più solida.

La scena della cella vuota rievoca quella del sepolcro vuoto, però il messaggio è ora rivolto prevalente ai persecutori, mentre il popolo non si accorgerà nemmeno di questo fatto.

L'azione dell'Angelo del Signore che libera gli Apostoli e li invia nel tempio ad insegnare stando in piedi, è la testimonianza più forte della potenza del disegno di salvezza: la comunità non sarà mai priva dei suoi Apostoli, li troverà pronti, in piedi, ad insegnare la Parola e ad annunciare il Vangelo.

D'altra parte gli Apostoli sono liberati per questo servizio, per 'annunciare tutte le parole di questa vita' e prontamente rispondono, trovandosi là dove sono stati inviati, come membra del Corpo di Cristo.

## c-I sacerdoti si scontrano con l'inutilità delle proprie azioni

### Leggiamo il testo

*Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. <sup>22</sup>Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: <sup>23</sup>«Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno». <sup>24</sup>Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. <sup>25</sup>In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». <sup>26</sup>Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. <sup>27</sup>Li condussero e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò <sup>28</sup>dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo». <sup>29</sup>Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. <sup>30</sup>Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. <sup>31</sup>Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. <sup>32</sup>E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». <sup>33</sup>All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.*

### Per aiutare la comprensione

I potenti progettano di uccidere gli Apostoli, pensano di eliminare la Chiesa punendo i personaggi più carismatici, ragionano con una mentalità ancora una volta mondana. Non sono però al corrente di quello che è successo nella notte, che il disegno di salvezza di Dio è compiuto, che la persecuzione diverrà alimento e non spaventerà chi è colmato di Spirito Santo, che la Chiesa è il Corpo stesso di Cristo, la cui missione inarrestabile è quella di guidare alla salvezza tutto il popolo di Dio, dando ad ognuno la sua missione, il suo carisma, secondo i doni dello Spirito.

Qui si evidenzia anche la differenza tra il ruolo del pastore nella chiesa di Cristo, capace di far nascere la sua azione pastorale dalla condivisione della sofferenza del prossimo intesa come partecipazione al mistero della Croce di Cristo ed il ruolo dei sacerdoti del sinedrio, che giudicano, condannano e sono interessati a proteggere il proprio privilegio.

Però anche loro devono fare i conti con una novità imprevedibile: l'impossibile è avvenuto. La violenza non paga, non produce gli effetti per cui viene messa in atto. C'è una verità che è più forte di qualsiasi certezza umana.

Arriva anche un secondo annuncio: la Parola che avete imprigionato, non solo è libera, ma si trova ritta in piedi nel tempio, ad alimentare la fede, la speranza e la carità di tutto il popolo. Questo suscita perplessità e, sempre attraverso una logica mondana, suggerisce di mettere in atto sistemi repressivi più cauti, meno eclatanti. A ben pensarci è proprio quello che succede ai giorni nostri quando il potere

economico e politico agisce senza alcuno scrupolo cercando nel contempo di apparire Cristiano. Faccia a faccia, l'accusa agli Apostoli è quella di avere disobbedito, di avere riempito Gerusalemme della Parola e di aver fatto ricadere su di loro il Sangue di Cristo. Tutto sommato questa è una presa d'atto imbarazzata della propria incapacità di impedire alla Parola di diffondersi ed alla Chiesa di Cristo di abbracciare tutta l'umanità.

La risposta di Pietro è chiara e durissima: bisogna obbedire a Dio prima che agli uomini. Chi ascolta la Parola di Dio e sulla base di questa orienta la sua strada e si converte, sarà salvato.

Il potere del Sinedrio non può ritenersi superiore a quello di Dio. Dio ci vuol far cambiare mentalità, ci vuol far passare dalla mentalità dell'uomo, il cui potere è sostenuto dalla forza, alla mentalità del Padre, che ci vuole Suoi figli.

Ma tutto ciò è scomodo. Mettere il proprio potere nelle mani di Dio comporta il rischio di perderlo e con questo perdere le proprie certezze. È più semplice cercare di togliere di mezzo il Signore.

## d-Gamaliele

### Leggiamo il testo

<sup>34</sup>Si alzò allora nel sinedrio un fariseo, di nome Gamaliele, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di farli uscire per un momento <sup>35</sup>e disse: «Uomini d'Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. <sup>36</sup>Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono nel nulla. <sup>37</sup>Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. <sup>38</sup>Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; <sup>39</sup>ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere <sup>40</sup>e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. <sup>41</sup>Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. <sup>42</sup>E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo.

### Per aiutare la comprensione

Anche nel sinedrio, anche tra le persone più dure, esiste la radice del bene. Se il progetto di salvezza di Dio è per tutti, se ogni uomo è creato a immagine e somiglianza di Dio, ciò significa che il seminatore può trovare terreno fertile anche in mezzo ai rovi. Anzi, il seminatore non deve mai disperare di trovare tale terreno e lo deve cercare caparbiamente, anche tra i rovi.

Nicodemo era andato ad interrogare Gesù durante la notte, per non farsi vedere dai suoi. Gamaliele agisce alla luce del sole, parla con franchezza ai capi del Sinedrio, che lo rispettano. Utilizza la loro mentalità e parte dalle loro debolezze per affermare una verità assoluta. Il progetto di Dio non può essere contrastato. Le cose degli uomini iniziano e finiscono. Li ammonisce secondo una modalità che li scuote: *che non vi troviate a combattere con Dio*. Avete visto segni molto chiari, avete provato ad applicare a loro le vostre categorie di azione. Vi è stato mostrato che accadono cose molto diverse da quelle che vi aspettavate e che spesso non potete spiegare con la vostra esperienza e con la vostra mentalità, né tantomeno contrastare con il vostro potere.

Il sinedrio è insensibile a questa apertura teologica, ma non lo è alla prospettiva di turbare Dio, cosa che nella mentalità corrente avrebbe comportato il rischio di una punizione tremenda. Certamente subentra anche il calcolo di opportunità, per non perdere il favore del popolo. Fatto sta che a seguito dell'intervento di Gamaliele gli Apostoli vengono liberati e la volontà di Dio si compie.

Prima però vengono battuti duramente. Anche questo gesto, che secondo la loro idea dovrebbe intimidirli e portarli a cambiare atteggiamento, in realtà non fa che alimentare il fuoco della Chiesa nascente, poiché realizza quanto annunciato da Gesù nelle Beatitudini. E gli Apostoli, fedelmente, si rallegrano ed esultano di ciò, traendone ancora maggior forza. La Croce di Cristo è la strada per condurre il popolo di Dio alla salvezza.